

Partito Paese



ELEZIONI PRIMARIE 2019

PIATTAFORMA PROGRAMMATICA

ART. 3 COMMA 1 REGOLAMENTO

Piazza DEM

MOZIONE

MARIA SALADINO



Sono orgogliosa della mia scelta di coraggio che mi permette di partecipare a rendere questo Congresso Vero, grazie alle mie Piazze, ai miei Compagni, ai miei Amici, a tutti coloro i quali mi sono e mi saranno vicino ed alla moltitudine di attestazioni di condivisione di questi giorni. La spinta nasce dal far di bisogno virtù anche in Politica, perché siamo consapevoli che in questi mesi la nostra generazione respira storia, come non succedeva da decenni, nella consapevolezza di dover combattere una grande battaglia, forse quella decisiva, a difesa della democrazia e delle radici europee. Sono convinta che siamo davanti ad una **chiamata alle armi della Po-**

litica. Da iscritta PD, ho sentito il dovere di non dichiararmi delusa ed arrabbiata, restando nel progetto PD, perché il PD viva, Viva il PD. Insieme alle mie Piazze, abbiamo avviato, con tanta modestia, quasi una missione, sperimentato e generato, un progetto unitario di Piazze Progressiste, associativo di Donne, Uomini, Territori, Valori ed Idee, già protagonista in molte regioni, Piazza Dem, laboratorio politico per un prossimo e vasto, progetto di area, europeista, radicale, democratica, cattolica e socialista, che sceglie di contrapporsi al populismo ed al pressapochismo bislacco fondato sul bisogno degli italiani delusi. Una conferma della importanza dei cattolici e del nostro protagonismo nella cristianità. Una possibilità per non tradire Padri fondanti come Aldo Moro, Enrico Berlinguer, Sandro Pertini. In questi anni, Piazza Dem, oltre a percorrere strade e sostare nelle Piazze, ha avviato la missione di solidarietà e vicinanza ai cittadini, ai loro diritti, realizzando consenso, facendo rinascere la voglia di fare Politica, recuperando classi dirigenti in odore di diaspora, avvicinando giovani alla Politica, registrando, soddisfatti, un efficace effetto spugna verso i nostri elettori delusi, sbandati, attratti dai canti delle Circi. L'analisi sulle cause ora devono lasciare spazio ai progetti che ci riavvicinino alla nostra gente, che portino alla pace con i bisogni ed disagi, miscela esplosiva del dissenso che ha portato gli italiani a scegliere nuovi nebulosi orizzonti di riferimento che, dalle avvisaglie del primo semestre, condurranno l'Italia a facili dittature ammantate di miele ma portatrici di regresso sociale. Abbiamo sperimentato, noi ne siamo stati sempre convinti portatori del principio, che occorre tornare a parlare con la Gente, rappresentarla meglio, raccontare cosa abbiamo fatto di buono con i Governi, Letta, Renzi, Gentiloni, invece di sprecare energie a demolire l'avversario fratello, ma anche ammettere gli errori verso il nostro popolo. La Democrazia italiana ed europea non può fare a meno della forza propulsiva di una grande forza progressista, a matrice socialista e cattolica, aprendosi realmente a noi giovani, scegliendo il futuro. Il termine Gente, il termine Piazze, il termine Dem, il termine Giovani, l'averne unito propositi, azioni, strategie e risultati attesi, la dice chiara e la vede lunga sui nostri obiettivi. Il Populismo nasce dalla certezza di abbandono sociale in cui territori e cittadini vengono a trovarsi a causa della perdita di riferimenti ideali, che realizza perdita di fiducia verso la Politica ed i Politici. **Vorremmo, potesse essere considerata, a partire da oggi, questa, una presuntuosa citazione, un fraterno richiamo, a matrice Piazza Dem verso la nostra classe dirigente tutta, quella che è rimasta e quella che è uscita, aprendo un'autostrada al populi-**

smo. In Italia ed in Europa, davanti ad un vuoto politico che fomenta un diffuso sistema mentale e patologico, approfittano governanti senza scrupoli, che in altre epoche sarebbero stati messi all'angolo da un potente e determinato sussulto di democrazia popolare. Occorre, perché no, dire che questo clima è anche la conseguenza di una politica europea distante e distinta dalle esigenze, dai bisogni e disagi reali dei cittadini, dalle Piazze. Il verbo giusto è tornare a fare fronte comune, uniti negli intenti, richiamando i cittadini all'Impegno civico, oggi, in quel fronte europeista che ha tenuto dopo il 1945 ed il 1992 le guerre lontane dai nostri territori. Certo, dovremo batterci, nelle sedi deputate affinché l'Europa cambi registro svoltando verso l'Europa dei Popoli, lottando democraticamente nei Parlamenti, soprattutto, giungendo a fondare gli Stati Uniti d'Europa per bandire i tentativi demolitivi delle basi e del cuore europeista, patrimonio ereditato dai Padri fondatori, da parte dei nuovi tiranni ammantati delle vesti di salvatori delle patrie. Occorre debellare il pericolo di ripetere brutte esperienze, che noi giovani abbiamo solo letto, inorridendo, che utilizzano i bisogni, tanti, ed i disagi, tanti, della Gente socialmente sfiancata. Le nostre Piazze d'Europa sentono il dovere civico di non stare alla finestra, ma di essere protagoniste, in trincea, nelle istituzioni, nel confronto quotidiano, in mezzo alla gente, in quei luoghi fisici e virtuali che esprimono confronto, democrazia, protesta, bisogni, cultura, tradizione, che stanno crescendo proprio nel vuoto lasciato dalla politica, per ripartire, mettendo al centro l'uomo, i suoi diritti, le sue libertà, le sue tutele, **ed in questa importante fase di democrazia interna, partecipando da protagonisti al prossimo congresso di Partito.** Solo in trincea puoi determinare, noi ci sentiamo e ci definiamo volontari al servizio dei più deboli, **per costruire ponti e buttare giù muri, quei muri, che, divisi, altri ergeranno per perimetrarci il futuro, quello delle nostre generazioni e quello delle generazioni future.** Valori spontanei i nostri, generatori del continuo costituirsi di Piazze, quasi come una leva per rialzarsi dalle delusioni, uno stimolo per riprendere pensieri ed azioni, quasi un rifondare la politica, leva necessaria ad arginare e battere il populismo finché siamo in tempo puntando la barra verso l'attuazione della democrazia. L'azione di Piazza che portiamo avanti sui territori va nel senso della ricerca dei valori che ci uniscono, partendo dall'essere democratici. La nostra missione continua. Grazie, perché consentendoci di partecipare, insieme attueremo democrazia. Certo valuteremo insieme, strada facendo, percorsi comuni sulle ali dei valori democratici, sapendo che vincere questa battaglia significa ridisegnare la Bella Politica unendo menti, mani, religioni, razze, colori di tutte le matite italiane ed europee.

Maria Saladino

Maria Saladino nasce a Castrovillari 36 anni fa, va a vivere a circa 20 anni a Roma, frequenta gli studi universitari, consegue la laurea triennale in Scienze Politiche relazioni internazionali, ed in due anni consegue presso la LUMSA di Roma, la specialistica in Politiche delle Relazioni Internazionali con il massimo dei voti e la lode; per dare continuità alle sue ambizioni, frequenta la Società Italiana per la Organizzazione Internazionale (SIOI), si sposta a Cardiff per imparare l'inglese, ritorna alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per uno stage di un anno presso l'ufficio del segretario generale, ufficio studi e rapporti istituzionali, servizio relazioni internazionali, passa poi al Ministero della Pubblica Istruzione ed Università; a batteria realizza una esperienza biennale presso il parlamento europeo collaborando con parlamentari del gruppo PSE, partecipando alle Sedute Plenarie, elaborando emendamenti a provvedimenti legislativi dell'Unione, collaborando nelle attività parlamentari; inizia la sua attività professionale nell'ambito della ricerca ed intercettazione di fondi europei e si specializza in progettazione, rendicontazione e gestione di azioni a risorse dirette gestite dalle Direzioni Generali della Commissione europea, svolge, quindi, consulenza presso alcuni Enti Locali in materia di euro progettazione. Si misura con una rete di giovani rappresentandoli, nella competizione elettorale europea del 2014 nelle liste del Partito Democratico nel collegio meridionale, ottiene un ottimo e, da molti, inaspettato risultato in consensi. Tenta di scardinare un sistema partito che non attenziona le tante giovani risorse, non si perde d'animo, fa parte del comitato nazionale per il Sì alla riforma costituzionale, partecipa quale delegata provinciale alle primarie 2017 del PD. Dopo la debacle del 3 marzo 2018, non si arrabbia e non abbandona il progetto PD e per evitare limitare il distacco delle piazze dal suo partito fonda nel 2017, costituendola il 01 agosto dello stesso anno, l'Associazione Piazza Dem iniziando il radicamento sui territori. Intuisce la necessità per il Popolo Democratico di valutare percorsi nuovi e dirompenti al servizio reale dei bisogni e dei disagi della gente. Arrivando alla stupenda esperienza politica nel massimo momento di democrazia che dovrebbe rappresentare il Congresso nazionale del partito democratico, candidandosi a Segretario Nazionale.

*Prendiamoci per mano
guardando al futuro,
radici e ragioni ci dicono di sì.*



Grazie e buona vita democratica a tutti.

Maria Saladino

